

"EPIFANIA TUTTE LE FESTE SI PORTA VIA" non senza, pero', averci lasciato il sorriso di Dio



Sig. Rossi: Cosa intendi con questo titolo?

--- Quello che vorrei augurarti, egregio sig. Rossi, è di tornare tranquillamente al lavoro, una volta terminate le festività natalizie, ma con una provvista di gioia e di speranza in più nel cuore. Se tu il 7 gennaio sei assolutamente lo stesso di quello che eri il 24 dicembre siamo proprio fuori strada. Potrà sembrarti di aver fatto Natale, ma, in verità, tu non hai per niente fatto Natale!

Sig. Rossi: Chi si contenta gode. Anche quest'anno abbiamo preparato un bellissimo presepe ed un grande albero, ci siamo rimpinzati con ogni ben di Dio al doppio cenone, quello della vigilia di Natale e quello di capodanno, abbiamo giocato a carte a più non posso, ci siamo scambiati gli auguri con il telefono fisso ed il cellulare, abbiamo approfittato dei saldi per rinnovare un po di guardaroba ai bambini. Ciò non ti sembra sufficiente per fare Natale?

--- Direi proprio di no. Ciò che tu ha descritto è solo il contorno, il centro del Natale è un altro.

Sig. Rossi: E cosa sarebbe?

--- Mi sembra del tutto evidente: il centro del Natale è quel Bambino lì. Si fa Natale se, così come meravigliosamente avvenne ai pastori ed ai magi, si vede il Dio Bambino che sorride proprio a me. Forse ricordi che già nella lettera di augurio recapitatati a casa proprio questo ti dicevo (con formula presa in prestito da papa Francesco): "Non lasciarti rubare il sorriso di Dio a Natale!"

Sig. Rossi: Ma perché attribuisce tanta importanza a questo sorriso di Dio, da Betlemme in poi?

--- Ma perché senza questo sorriso (sorriso doc!) l'uomo non può vivere! Questa è la grande notizia di Betlemme: che Dio è disceso di cielo in terra per rivolgerci il suo sorriso. E, come questo sorriso ha cambiato la vita ai pastori ed ai magi 2000 anni fa, così Egli intende fare anche con noi oggi.

Sig. Rossi: E, per quanto concerne capodanno, dove lo vedi il sorriso di Dio?

--- Se guardi attentamente a destra ti accorgerai che quando Dio ha creato il cielo e la terra lo ha fatto in modo sorridente, quasi come un giuoco. Ora a me sembra che Egli, a capodanno, ci sorride dicendoci così: "Anche nell'anno che nasce Io faccio il tifo per te, non te ne sei ancora accorto? (cf S. Agostino, discorso 144)

Sig. Rossi: E il sorriso ai magi ha qualcosa di particolare?

--- Certamente. I magi erano stranieri al popolo eletto, erano pagani. Immensamente gradito fu, perciò, da parte loro, scoprire che il Signore aveva addirittura scomodato una stella del firmamento per attirare anche loro al suo sorriso di affetto e benevolenza.

Sig. Rossi: Ed allora, una volta sperimentato a Natale il sorriso di Dio sulla propria vita, cosa dovrebbe succedere?

--- Come tu ben sai per esperienza di vita "Sorriso chiama sorriso". Perciò non ti resta, sig. Rossi, che ricambiare il sorriso ricevuto da Dio con una vita tutta sorriso, positività e coraggio (anche in mezzo alle più gravi difficoltà). Ce lo chiede un giorno sì e l'altro pure papa Francesco, il quale sorride a tutti e a tutto, e vuole che ogni essere umano viva così (non per caso ha intitolato "Evangelii Gaudium" il programma del suo pontificato!)

